



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
(cress@pec.minambiente.it)

Ministero della Transizione Ecologica
Commissione tecnica di verifica
dell'impatto ambientale VIA/VAS
(ctva@pec.minambiente.it)

E, p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per le province di Chieti e Pescara
(mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it)

Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio
archeologico della Direzione Generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Regione Abruzzo
(dpc002@pec.regione.abruzzo.it)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 Fasc. 19.17.2/2019

Società Snam Rete Gas S.p.A.
(ingecos@pec.snamretegas.it)

Oggetto: **[ID_VIP: 7324] Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19 del D. Lgs. 152/2006, relativa al progetto "Rifacimento rete di San Salvo e opere connesse". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A.**
Osservazioni della Direzione generale ABAP del Ministero della cultura

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", nonché le ulteriori successive modifiche e integrazioni;

Visto il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente dal 5 febbraio 2020;

Visto l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri," (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

Considerato che il Ministero della transizione ecologica prot. 93550 del 02/09/2021 ha comunicato la procedibilità dell'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 per l'opera denominata "Rifacimento rete di San Salvo e opere connesse" di cui all'istanza della Società Snam Rete Gas prot. INGCOS.SOR.1070.COC del 23/07/2021;

24/01/2022

pag. 1/12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Considerato che nella medesima nota di procedibilità dell'istanza di cui sopra, il Ministero della transizione ecologica ha specificato che ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs 152/2006 la procedura di Verifica di assoggettabilità comprende la Valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997, in quanto, seppur l'opera non ricada neppure parzialmente in aree naturali protette come definite dalla L 394/1991 e in siti della Rete Natura 2000, gli impatti derivanti dall'attuazione del progetto potrebbero interferire con alcuni siti Natura 2000 posti nelle vicinanze;

Considerato che l'intervento in argomento (cfr. Fig. 1) è ubicato nella parte meridionale della Regione Abruzzo, vicino al confine molisano, ed interessano i comuni di Cupello, San Salvo e Vasto in provincia di Chieti, e riguarda il rifacimento dei metanodotti della rete di San Salvo e opere connesse prevedendo la realizzazione di nuove opere per una lunghezza complessiva di 18,069 km e di n. 8 nuovi punti di linea, e la dismissione e contestuale rimozione dei metanodotti per una lunghezza di 16,3 km e di n. 8 punti di linea esistenti;



Fig. 1 - Inquadramento degli interventi su foto aerea: in rosso le opere in progetto ed in verde quelle da dismettere, in blu i metanodotti in esercizio. (cfr. "Studio Preliminare Ambientale", file: 20401-RT-SIA-001_r1, p.11)

Considerata la documentazione predisposta dalla Soc.tà Snam così come pubblicata sul sito del Ministero della transizione ecologica (MiTE) all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7982/11727> costituita dallo Studio Preliminare Ambientale e i relativi Allegati cartografici e Annessi, e dal Piano di utilizzo dei materiali di scavo; e che tra gli Annessi vi sono anche i seguenti: Annesso A - "RELAZIONE PAESAGGISTICA redatta ai sensi del D.lgs. 42/04 e del DPCM 12/12/05"; Annesso C - "DOCUMENTAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016";

Considerato altresì il documento "Studio di compatibilità ambientale – Nota di chiarimenti – Interferenza con i vincoli Nazionali ai sensi del D.Lgs 42/04" del 20/12/2021 trasmesso dalla Snam e acquisito da questa Direzione generale con prot. n. 168 del 04/01/2022;

Considerato che l'intervento in questione, così come descritto nella documentazione della Soc.tà Snam, riguarda la realizzazione di otto tratti di metanodotti identificati come interventi principali, tre tratti di

24/01/2022

pag. 2/12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

metanodotti identificati come rifacimenti e ricollegamenti secondari, e undici tratti di metanodotti da dismettere, come di seguito riportati:

interventi principali in costruzione

- Metanodotto Nuova Derivazione per Vasto – San Salvo, DN 200/150 (8/6"), DP 75 bar, 8,700 km
- Metanodotto Nuovo Allacciamento Comune di San Salvo 1^ presa DN 100 (4") 75 bar, 0,475 km
- Metanodotto Nuovo Allacciamento Comune di Vasto 1^ presa DN 150 (6") 75 bar, 4,650 km
- Metanodotto Potenziamento Derivazione per Vasto DN 250 (10") 75 bar, 3,140 km
- Metanodotto Nuovo Allacciamento Flovetro DN 100 (4") 75 bar, 0,510 km
- Metanodotto Nuovo Allacciamento Centrale di Compr. Metano DN 100 (4") 75 bar, 0,200 km
- Metanodotto Nuovo Allacciamento San Salvo 2^ presa DN 100 (4") 75 bar, 0,185 km
- Metanodotto Collegamento Emergenza 70-12 bar DN 150 (6") 75 bar, 0,035 km

ricollegamenti in progetto

- Metanodotto Ricollegamento Potenz. Der. per Vasto DN 150 (6") DN 250 (10") 75 bar, 0,060 km
- Metanodotto Ricollegamento Nucleo Industriale San Salvo DN 100 (4") 75 bar, 0,060 km
- Metanodotto Ricollegamento Allacciamento Rivoira Sud-San Salvo DN 100 (4") 75 bar, 0,014 km

tracciati in dismissione

- Derivazione per Vasto DN 150 (6") 70 6,113
- Allacciamento S. Salvo 1^ presa DN 80 (3") 70 0,080
- Allacciamento di Soccorso SIV DN 150 (6") 70 2,716
- Allacciamento S. Salvo 2^ pr. DN 80 (3") 70 0,168
- Allacciamento Flovetro DN 100 (4") 70 0,544
- Allacciamento Centrale di Compressione Metano DN 80 (3") 70 0,206
- Ricollegamento Potenziamento Derivazione per Vasto DN 150/250 (6/10") 70 0,020
- Derivazione Nucleo Industriale di S. Salvo DN 100 (4") 70 0,020
- Ricollegamento Allacciamento Rivoira Sud-San Salvo DN 100 (4") 70 0,020
- Allacciamento Comune di Vasto DN 100 (4") 70 3,750
- Derivazione Per S. Salvo DN 200 (8") 64 2,670

Considerato che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 29603 del 06/09/2021, ha chiesto alla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara il parere endoprocedimentale di competenza, e al Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa stessa Direzione generale ABAP il proprio contributo istruttorio;

Considerato che la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, con nota prot. 15574 del 20/10/2021 acquisita da questa Direzione generale con prot. n. 35268 del 20/10/2021 ha comunicato le proprie valutazioni come qui di seguito riportate:

< Con riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. in oggetto, questa Soprintendenza rimette il parere endoprocedimentale di competenza secondo quanto previsto dalla Circolare DG/PBAAC n. 5 del 19 marzo 2010.

In riferimento al progetto in argomento, facendo seguito alla richiesta del Servizio V di codesta Direzione Generale ABAP acquisita con SABAP CH-PE prot. 14057 del 14/09/2021, si comunicano le valutazioni di competenza.

Il progetto denominato "Rifacimento rete di San Salvo e opere connesse" prevede la costruzione di 3 metanodotti principali a cui si aggiungono interventi minori e ricollegamenti per una lunghezza complessiva di circa 18 km nei comuni di San Salvo, Vasto e Cupello, e la dismissione di alcuni tratti dell'attuale impianto.

Le opere sono così suddivise:

- Realizzazione nuova derivazione per Vasto - San Salvo DN 200/150 (8/6"), DP 75 bar
- Realizzazione nuovo allacciamento comune di Vasto 1^ presa DN 150 (6"), DP 75 bar

24/01/2022

pag. 3/12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Realizzazione potenziamento derivazione per Vasto DN 250 (10"), DP 75 bar
- Rimozione Nuova derivazione per Vasto - San Salvo DN 200/150 (8/6"), DP 75 bar
- Rimozione Nuovo allacciamento Comune di Vasto 1^ Pr. DN 150 (6"), DP 75 bar
- Rimozione potenziamento derivazione per Vasto DN 250 (10"), DP 75

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 Beni Paesaggistici

1.1.a Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Nessuno

1.1.b Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

1. Fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (art. 142, comma 1 lettera c)).

- a. Cupello (CH): km 1+963 – 2+320 – percorrenza 357 mt: Fosso Zingaro, attraversamento T.O.C.;
- b. Vasto (CH): km 5+014 – 5+357 – percorrenza 343 mt: Vallone delle Masserie, attraversamento T.O.C.;
- c. Vasto-San Salvo (CH): 0+585 – 0+945 – percorrenza 360 mt: Torrente Buonanotte;

2. Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (art. 142, comma 1 lettera h)).

- a. Vasto (CH): Zona Masseria Suriani al confine tra Vasto e San Salvo;

1.1.c Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Piano Regionale Paesistico della Regione Abruzzo (PRP), approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 142/21 del 21/03/1990.

1.1.d Norme di attuazione del Piano paesaggistico gravanti sull'area di intervento:

Nell'area d'intervento, essendo un'opera di linea che interessa molteplici ambiti all'interno del piano paesaggistico, gravano molteplici categorie di tutela e valorizzazione definite dalle Norme Tecniche di Attuazione del piano, che si possono così riassumere:

Zone A (Conservazione, suddivisa in A1 - integrale e A2 - parziale)

Quella integrale (A1) è costituita da un complesso di prescrizioni finalizzate alla tutela conservativa del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione e al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti.

Conservazione Parziale (A2) complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra che si applicano però a parti o elementi dell'area con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

Zone A1:

- a. Vasto (CH): km 6+534 – 6+690. Percorrenza 156 mt (Nuova Der. Per Vasto San Salvo);
- b. San Salvo (CH): km 6+690 – 7+003. Percorrenza 313 mt di cui 36 mt in trenchless (Nuova Der. Per Vasto San Salvo);
- c. San Salvo (CH): km 0 – 0+510. Percorrenza 510 mt (Ricoll. All.to Flovetro);
- d. San Salvo (CH): km 0 – 0+060. Percorrenza 60 mt (Ricoll. Nucleo Ind.le di S. Salvo e Ricoll. Pot. Der. Per Vasto);
- e. San Salvo (CH): km 0 – 0+200. Percorrenza 200 mt di cui 24 mt in trenchless (Nuovo All.to c.le di comp. Metano);
- f. San Salvo (CH): km 0 – 0+185. Percorrenza 185 mt (Nuovo All. S. Salvo 2° Pr.);
- g. San Salvo (CH): km 0 – 0+035. Percorrenza 35 mt (Coll. Emergenza 70-12 bar);
- h. San Salvo (CH): km 0 – 0+014. Percorrenza 14 mt (Ricoll.to All.to Rivoria Sud-S. Salvo);

Zone A2:

- a. Vasto (CH): km 2+907 – 2+968. Percorrenza 61 mt in trenchless (Nuova All. Com. di Vasto 1 Pr.);
- b. Vasto (CH): km 3+542 – 3+920. Percorrenza 378 mt (Nuova All. Com. di Vasto 1 Pr.).



Zona B (Trasformabilità mirata)

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall'ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all'inserimento dell'oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l'idoneità e l'ammissibilità.

Nessuno

Zona C (Trasformazione condizionata)

Complesso di prescrizione relativa a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

- a. Vasto (CH): km 6+045 – 6+534. Percorrenza 489 mt di cui 51mt in trenchless (Nuova Der. Per Vasto San Salvo);
- b. San Salvo (CH): km 7+003 – 8+700. Percorrenza 1.697 di cui 36 mt in trenchless (Nuova Der. Per Vasto San Salvo);

Zona D (Trasformabilità regime ordinario)

Norme di rinvio alla regolamentazione degli usi e delle trasformazioni previste dagli strumenti urbanistici ordinari (P.T., P.R.G., P.R.E.).

- a. Vasto (CH): km 2+262 – 2+907. Percorrenza 645 mt di cui 611 mt in trenchless (Nuova All. Com. di Vasto 1);
- b. Vasto (CH): km 2+968 – 3+542. Percorrenza 574 di cui 197 mt in trenchless (Nuova All. Com. di Vasto 1);
- c. Vasto (CH): km 3+920 – 4+650. Percorrenza 730 (Nuova All. Com. di Vasto 1);

1.1.e Indicazione della presenza, nelle aree di intervento, di altri beni tutelati dal piano paesaggistico:

Nessuno.

1.1.f Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146 comma 1 del Codice:

Nessuna.

1.2. Beni architettonici

1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Nessuna.

1.2.b. Esistenza di beni tutelati *Ope Legis* ai sensi dell'art. 10 comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12 del Codice):

Nessuno.

1.2.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

Nessuno.

1.3 Beni Archeologici

1.3.a. Dichiarazione di interesse culturale ai sensi della Parte II del CBCP (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze (Allegare copia dei Decreti con relativa planimetria):

Nessuna.

1.3.b. Esistenza di beni tutelati *Ope Legis* ai sensi dell'art. 10 comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12 del Codice):

Nessuno.

24/01/2022

pag. 5/12



1.3.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, Piano Regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici e/o di beni archeologici:

Numerosi siti e aree archeologiche sono segnalati negli strumenti urbanistici vigenti dei comuni di Vasto, Cupello e S. Salvo: per la loro tutela si rinvia alle prescrizioni riportate nelle NTA.

In particolare gli interventi previsti interessano, ovvero ricadono a breve distanza dai siti 16 (C.da Buonanotte), 17 (Colle Selvotta), 24 (Colle Pizzuto), 28-29 (Colle Pizzuto-Masseria Suriani) del Comune di Vasto e da una serie di siti riportati nella VI Arch prodotta dalla Soc. GEA, che evidentemente non ha preso in considerazione i pur lunghi tratti di condotta ricadenti in territorio vastese.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1 Beni Paesaggistici

2.1.a Indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Per quanto riguarda gli aspetti di compatibilità paesaggistica dell'intervento, si può sintetizzare che la realizzazione del metanodotto in argomento comprende tracciati di nuova costruzione e tratti da sostituire, entrambi totalmente interrati e quindi con impatto pressoché nullo sul contesto esterno esistente. Gli elementi rilevanti da considerare nella valutazione dell'impatto paesaggistico sono: opere fuori terra collocate nelle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera h); operazioni di cantiere che comportano la manomissione dei suoli; paline di colore giallo ed arancio posizionate ad un passo medio di 200-300 m in superficie, cartelli segnalatori e tubi di sfiato posti direttamente al di sopra delle tubazioni interrate e necessari per segnalare il passaggio dell'impianto.

Relativamente alle opere di cantieristica è da rilevare che le opere di ripristino effettuate dopo lo scavo delle trincee, la rimozione della vecchia condotta ed il posizionamento dei nuovi elementi, sono realizzate nel pieno rispetto delle preesistenze, con uso di opere di ingegneria naturalistica (palizzate, rinterri, messa a dimora di piante, muri cellulari) nei tratti non in piano che necessitano di rinforzi dei pendii. In alcuni tratti vengono attraversati corsi d'acqua con scavo a cielo aperto e successivo ripristino oppure, in caso di corpi idrici importanti, con tecnologie più importanti quali spingi tubo, microtunnel, TOC (trivellazione orizzontale controllata), sempre con ripristino dello stato dei luoghi. Le opere più utilizzate di drenaggio e regimentazione delle acque dopo il ripristino sono le canalette in terra e/o pietrame e, nei casi più importanti, scogliera in massi per la difesa o ricostruzione spondale. I ripristini vegetazionali sono impiegati nel pieno rispetto delle preesistenze. Nelle aree occupate da boschi, vegetazione ripariale e colture arboree (vigneti, uliveti, ecc.), l'apertura dell'area di passaggio comporterà il taglio delle piante, da eseguirsi al piede dell'albero secondo la corretta applicazione delle tecniche selvicolturali e la rimozione delle ceppaie. Prima dell'apertura della pista sarà eseguito, ove necessario, l'accantonamento dello strato humico superficiale a margine dell'area di passaggio per riutilizzarlo in fase di ripristino. In questa fase saranno realizzate le opere provvisorie, come tombini, guadi o quanto altro serve per garantire il deflusso naturale delle acque.

Di maggiore impatto risultano alcune delle opere connesse alla realizzazione del metanodotto, denominate "PIL", Punto di Intercettazione di Linea "PIDA", Punto Predisposto per il Disgaggio di Allacciamento e "PIDI", Punto di Intercettazione e Derivazione Importante, alcuni esistenti da adattare o rimuovere, altri in progetto da realizzare *ex novo*. Consistono essenzialmente in impianti tecnologici affioranti, su basamento in cemento armato e recinzione metallica, a volte affiancate da un piccolo fabbricato per il ricovero delle attrezzature e della strumentazione di controllo. Dagli elaborati progettuali si rileva che nelle aree tutelate sopra descritte sono presenti n. 1 PIDI da realizzare, n. 1 PIDS da realizzare, n. 1 PIDA da realizzare, n. 1 PIL da dismettere, n. 2 PIDA da dismettere. Per quanto concerne il mascheramento degli impianti da realizzare è previsto il mascheramento con opere a verde (*Quercus pubescens* e *Ulmus minor*; *Cornus mas* e *Rosa sempervirens*). Per le opere da dismettere è previsto lo smantellamento degli impianti e dei punti di linea previo smontaggio delle valvole, dei



relativi by-pass e dei diversi apparati che li compongono (apparecchiature di controllo) e nello smantellamento dei basamenti delle valvole in c.a..

- 2.1.b Indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):
Nessuno di conoscenza.
- 2.1.c Attestazione della conformità della Relazione Paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/20015 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146 comma 3, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto 22 gennaio 2004 n. 42 e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:
Relazione paesaggistica conforme. È da evidenziare la necessità di approfondimenti specifici da attuare in fase di rilascio di autorizzazione ex. Art. 146.

2.2 Beni Architettonici

- 2.2.a Analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:
L'opera in progetto non interessa mai direttamente beni architettonici monumentali. C'è però da porre attenzione ad alcuni manufatti storici che potrebbero essere posizionati in prossimità del tracciato. Gli unici impatti possono essere generati dal posizionamento delle paline di segnalazione o tubi di sfiato.

2.3 Beni Archeologici

- 2.3.a Analisi sulla compatibilità con il contesto archeologico e in particolare con i beni archeologici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:
Alla pag. 47 del Documento di Valutazione Preventiva dell'Impatto Archeologico si dichiara che il rischio sarebbe complessivamente medio-alto, un giudizio che discende dall'osservazione della evidente e quasi capillare presenza di siti e aree archeologiche nel territorio interessato dal progetto.
Eppure tale Documento non è affatto esaustivo: non solo, infatti, non è stato preso in considerazione il territorio di Vasto, che pure è interessato per un ampio tratto, ma le stesse schede di sito presentano numerose inesattezze, a cominciare dal fatto che il sito n. 1 corrisponde ad una necropoli e non ad una singola sepoltura – del resto sarebbe stato sufficiente entrare nel locale Museo Civico per constatare che vi sono esposti i corredi di due sepolture – e che il sito n. 15 – l'abbazia di San Vito de Trineo – non è collocata a Montalfano ma appunto in loc. San Vito, nella pianura e a breve distanza dal fiume Trigno. Non è invece interessato il bacino del fiume Treste, che sfocia nel Trigno all'altezza della Coccetta di Lentella e che probabilmente viene più volte citato per mero errore.
A queste carenze nell'inquadramento presentato, che in parte avrebbero potuto essere colmate con una più attenta analisi della documentazione già esistente, si aggiunga il fatto che nel corso di interventi di tutela del territorio si è potuta verificare l'ampiezza dell'area archeologica presente nella zona dei terrazzi che si ergono sulla sponda sinistra del Trigno attualmente occupata dai capannoni industriali, e che ulteriori siti sono stati individuati nella zona industriale proprio grazie alla realizzazione di un tratto di condotta SNAM tra Cupello e San Salvo, che ha intercettato un sito neolitico e strutture relative ad una villa romana.
Si tratta dunque di un territorio con notevoli criticità in merito alla tutela del patrimonio archeologico, per cui sarà opportuno effettuare alcuni saggi archeologici preventivi al fine di verificare la presenza di strutture e/o stratigrafie di interesse nel sottosuolo già indiziate dalle segnalazioni in bibliografia e negli strumenti di pianificazione urbanistica. Solo in seguito all'esito di tali saggi sarà possibile acquisire ulteriori informazioni che potrebbero influire sull'autorizzazione dell'opera che, allo stato attuale delle conoscenze, appare in linea di massima compatibile con il contesto archeologico circostante.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Nessuna

4. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **per gli aspetti**

24/01/2022

pag. 7/12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

f

archeologici, paesaggistici, monumentali e tratturali esprime parere di non assoggettabilità dell'intervento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Tuttavia, anche in riferimento alla disamina della premessa, si sottolinea che l'attuazione degli interventi annessi alla realizzazione del metanodotto che prevedono opere fuori terra necessita di rilascio di specifico provvedimento autorizzativo per quanto concerne gli aspetti paesaggistici, secondo quanto previsto dall'art. 146 comma 5 del D.Lgs. 42/2004. Per quanto concerne gli aspetti archeologici si rileva l'obbligo di attuazione delle procedure di cui all'art. 25 del DLgs 50/2016 con conseguente rilascio di specifico parere da parte della Soprintendenza competente; al tal proposito si rileva la necessità di revisione della relazione di ViArch già redatta, poiché carente di analisi di alcune porzioni del territorio interessato dall'intervento.

Per gli **aspetti paesaggistici** si aggiungono alcune considerazioni di carattere più ampio inerenti la definizione dei singoli progetti di realizzazione di PIDA, PIDS e PIL, nonché delle opere connesse e accessorie. In particolare si specifica che le eventuali costruzioni propriamente intese, da realizzare a servizio degli impianti, siano caratterizzate dalle seguenti finiture: intonacate con tinteggiatura superficiale la cui cromia dovrà essere concordata con la scrivente in corso d'opera; manto di copertura in coppi e sottocoppi (utilizzare due gradi di colorazione o cottura dell'elemento in argilla e disporli in modo casuale al fine di evitare un effetto omogeneo); sistema di smaltimento delle acque in rame, qualora necessario; sporti di gronda in legno o muratura con aggetto massimo di 40 cm; infissi in legno con disegno e dimensioni compatibili con le costruzioni tradizionali (evitare aperture troppo larghe e, se necessario, dividerle in due battenti). Gli impianti PIL, PIDA e PIDI posizionati in prossimità di alture e pendii, aree boscate o corsi d'acqua siano adeguatamente mascherati mediante vegetazione disposta in modo irregolare attorno alla recinzione metallica di progetto. Gli impianti PIL, PIDA e PIDI posizionati in zone aperte, pianeggianti e prive di elementi naturali quali boschi ed alberature, non vengano delimitati da vegetazione ma lasciati il più possibile "a nudo" per evitare l'effetto artificiale di delimitazione a verde e consentire alla vista di "attraversarli" e godere del contesto paesaggistico al di là di essi. Nel contenimento delle scarpate, i muri cellulari impiegati non dovranno prevedere il cemento armato a vista ma solo legname opportunamente lavorato. In luoghi antropizzati, ad eccezione delle opere di ricostruzione spondali, dovranno preferirsi interventi quali le terre armate, anziché pareti con pietre o pietrame vista. Le paline di segnalazione del metanodotto ed i relativi sfiati siano posizionati in modo da non interessare i beni monumentali eventualmente intercettati lungo il tracciato dell'opera per un raggio di interferenza di almeno 200 metri.

Per gli **aspetti archeologici** si sottolinea che, sulla base della Documentazione trasmessa, ma soprattutto sulla base degli strumenti di pianificazione urbanistica, nonché della documentazione agli atti dello scrivente Ufficio, si può senz'altro affermare che il tracciato attraversa un territorio caratterizzato da presenze archeologiche diffuse in maniera capillare. Si suggerisce, ancora prima dell'avvio delle procedure di Archeologia Preventiva, l'esecuzione di saggi preventivi in corrispondenza di siti nn. 8 e 14; tali saggi dovranno essere condotti fino a raggiungere livelli sterili. Qualora essi dovessero mettere in luce livelli antropici, lo scavo si attesterà alla testa della stratigrafia evidenziata e si procederà con lo scavo stratigrafico estensivo al fine di acquisire tutti i dati necessari all'inquadramento archeologico delle evidenze emerse, sulla base delle quali la Soprintendenza potrà valutare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione, se richiedere varianti al progetto volte a tutelare i resti venuti alla luce ovvero dettare prescrizioni anche in ordine alla necessità di effettuare interventi di restauro e di classificazione del materiale archeologico proveniente dallo scavo. Nel ricordare le modalità di trattazione dei reperti eventualmente rinvenuti, si specifica che in caso di rinvenimento di reperti di particolare pregio, il loro recupero e la messa in sicurezza dovranno essere effettuati da un restauratore qualificato; potrà essere necessaria la campionatura di strati da sottoporre a setacciatura e flottazione; i reperti notevoli dovranno essere inventariati con sistema Sigecweb mentre i restanti, opportunamente catalogati, saranno inventariati per cassette; il numero complessivo dei reperti da sottoporre a restauro conservativo potrà essere definito solo ad attività di scavo ultimate. Inoltre, considerato quanto già più volte rilevato circa la diffusa presenza di siti archeologici, ed il fatto che all'epoca della realizzazione del tracciato da porre fuori esercizio non è stata effettuata alcuna indagine preventiva, si rileva la necessità che tutte le operazioni di movimentazione terre, a cominciare dalla realizzazione delle aree di cantiere e della pista, siano effettuate con mezzo meccanico dotato di benna liscia e alla presenza di un professionista che opererà sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. Si ricorda che tutti gli oneri necessari per gli approfondimenti sopra citati sono, come previsto dalla disciplina dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016, a carico della committenza.

24/01/2022

pag. 8/12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

Per quanto riguarda le interferenze con i **tracciati tratturali**, particolarmente in comune di Cupello, in base alle Linee guida per la tutela dei Tratturi redatte dall'allora Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo di concerto con la Direzione Regionale, e inviate ai comuni della provincia di Chieti con n. prot. SBA-ABR 1304 del 25-02-2014, sono autorizzabili gli attraversamenti del tratturo per motivi di pubblica utilità, purché non compromettano in maniera permanente la fisionomia e la percettibilità del percorso tratturale (art. 2 c. 2 D. M. 20-03-1980). Ove l'interferenza si verifichi in zona individuata come "integra" e non compromessa all'interno dei Piani Quadro Tratturo comunali vigenti nei Comuni interessati, ai sensi dei D. M. 20-03-1980, 22-12-1983 e delle citate Linee Guida, è obbligatorio:

- che l'interferenza avvenga esclusivamente in maniera trasversale e non longitudinale;
- che sia garantito, una volta portata a compimento l'opera, il ripristino della fisionomia superficiale del tratturo.

Qualora compromissioni permanenti del tracciato si rendessero assolutamente necessarie, fatti salvi i casi previsti dal D. M. 20-03-1980, dovranno essere oggetto di una specifica autorizzazione da parte del Ministero per il tramite della Soprintendenza ABAP Chieti-Pescara (art. 3 del citato D. M. 20-03-1980). Le aree individuate come compromesse nei P. Q. T., e dunque sottratte alla tutela integrale per essere inserite nei piani regolatori e negli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 4 del citato D. M. 22-12-1983, sono invece soggette ai regolamenti urbanistici comunali; ogni opera o lavoro che comporti alterazione permanente del terreno tratturale e della sua fisionomia dovrà comunque essere oggetto di specifica autorizzazione da parte della SABAP CH-PE ai sensi degli artt. 21-22 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. >

Considerato che il Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 36051 del 27/10/2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio come qui di seguito riportato:

< In riferimento all'oggetto, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara nel parere endoprocedimentale prot. n. 15574 del 20/10/2021, acquisito agli atti della Scrivente con prot. n. 35268 di pari data, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Il progetto in questione consiste nella costruzione di nuovi metanodotti per una lunghezza complessiva di circa 18 km e di rifacimenti e ricollegamenti secondari, nonché la dismissione e rimozione di metanodotti esistenti per una lunghezza complessiva di circa 16,3 km.

Tutti i lavori previsti sono localizzati nei Comuni di San Salvo, Vasto e Cupello (CH), i cui territori sono caratterizzati dalla presenza diffusa di siti e aree archeologiche, individuati anche dai rispettivi strumenti urbanistici. Tuttavia, come evidenziato dalla Soprintendenza, la relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prodotta ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016, contiene diversi errori macroscopici nell'identificazione delle evidenze archeologiche e comunque descrive solo in parte la complessità del contesto storico-archeologico e le conseguenti criticità ai fini della tutela del patrimonio culturale di interesse archeologico connesse alla realizzazione delle opere.

Le opere in progetto, in particolare nel territorio di Cupello, interferiscono anche con i tracciati tratturali, sottoposti a specifico regime di tutela ai sensi del D.M. 15/06/1976, del D.M. 20/03/1980 e del D.M. 22/12/1983.

Tutto ciò premesso e considerato, questo Servizio ritiene di poter condividere il parere espresso dalla competente Soprintendenza circa la non assoggettabilità dell'opera alla procedura di VIA e la necessità di sottoporre il progetto al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8-9 del D.Lgs. 50/2016, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Soprintendenza, e, comunque, di sottoporre a sorveglianza archeologica in corso d'opera tutte le operazioni di movimentazione terre.

Per quanto attiene alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, si evidenzia l'opportunità di estendere le indagini preventive anche alle tratte di condotta da realizzarsi con modalità *trenchless*, che non consentono un efficace controllo archeologico in corso d'opera: nel concordare il piano delle indagini, la Soprintendenza potrà quindi disporre saggi archeologici preventivi in corrispondenza dei pozzetti di entrata e uscita di queste condotte e/o carotaggi lungo il loro tracciato ovvero sottoporre a lettura archeologica eventuali carotaggi già eseguiti.

Si sottolinea anche la necessità di estendere la sorveglianza archeologica in corso d'opera a tutte le lavorazioni che comportano movimento terra, ivi comprese quelle relative alle fasi preliminari di organizzazione del cantiere, alla realizzazione delle opere complementari e di servizio e alla dismissione delle condotte esistenti, come prescritto anche dalla Soprintendenza nel parere citato in premessa.

24/01/2022

pag. 9/12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

Si evidenzia, infine, che tutte le opere interferenti con i tracciati tratturali dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione, secondo le procedure e le indicazioni esplicitate dalla Soprintendenza nel più volte citato parere prot. n. 15574 del 20/10/2021.>;

Considerato inoltre che le opere in argomento si situano in prossimità del confine molisano e che la Soprintendenza ABAP del Molise ha inviato a questa Direzione generale con nota prot. 13787 del 9/12/2021 la seguente comunicazione:

< Con riferimento alla procedura in oggetto evidenziata, vista la documentazione inerente la verifica di assoggettabilità a VIA resa accessibile a questo Ufficio con apposita comunicazione della Regione Molise prot. 183397 del 12/11/2021 acquisita agli atti il 15/11/2021 prot. n. 12607 si comunicano le proprie osservazioni.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA REGIONALE POSTA A CONFINE CON LA REGIONE ABRUZZO E NON OGGETTO DI INTERVENTO

1.1 Beni Paesaggistici

1.1.a Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Comuni di Montenero di Bisaccia e Petacciato:

- Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta n. 1 "Fascia costiera"

1.2 Beni architettonici

1.2.a dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

nessuna

Gli interventi in oggetto (sia in costruzione sia in dismissione) sono ubicati nella parte meridionale della Regione Abruzzo, vicino al confine molisano, ed interessano i comuni di Cupello, Vasto e San Salvo, tutti in provincia di Chieti.

Questo Ufficio, pertanto, esaminato lo studio preliminare ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree poste a confine con la Regione Abruzzo, non interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, comunica quanto segue.

L'impatto residuo dovuto alla posa della nuova condotta e alla rimozione esistente con scavo a cielo aperto è legato al risultato finale degli interventi di ripristino realizzati lungo la linea e alla naturale capacità di recupero degli ambienti interferiti. Alla ultimazione di tali interventi la presenza della nuova condotta sarà sempre meno percepibile e la rimozione della esistente del tutto inavvertibile. Negli ambienti agricoli, destinati a seminativo, il cui recupero risulterà quasi immediato, l'impatto sarà trascurabile, unici elementi visibili fuori terra saranno le paline segnaletiche. Ovviamente nelle aree attraversate con tecnologia trenchless, data l'assenza di interferenza sul territorio, l'impatto delle opere a realizzarsi sarà nullo.

I nuovi punti di linea, uniche presenze fuori terra al termine dei lavori, costituiranno un ostacolo visivo solamente dai punti di vista più prossimi all'area di realizzazione degli stessi. Per quanto riguarda gli impianti in dismissione, l'impatto a lavori ultimati è positivo in quanto il paesaggio ritorna alla sua naturalità ante-operam.

Visto il contesto interessato questo Ufficio ritiene che la realizzazione dell'opera di cui trattasi non produca ulteriore scadimento sotto il profilo paesaggistico, in quanto gli interventi non risultano percepibili dal versante molisano posto a confine con i Comuni di San Salvo, Vasto e Cupello tutti in provincia di Chieti.>;

Considerato che, relativamente agli aspetti paesaggistici e monumentali, così come evidenziato anche dalla Soprintendenza competente per territorio, verificato il quadro vincolistico dell'area interessata e le norme tecniche di attuazione del Piano Paesistico Regionale, trattandosi di un intervento di rifacimento del metanodotto esistente ed essendo un'opera perlopiù interrata salvo la realizzazione dei punti di linea e la presenza delle paline di segnalazione lungo il tracciato, e considerate anche le modalità di esecuzione dell'opera così come descritte nella documentazione progettuale, gli impatti possono essere considerati modesti. Tuttavia, appare al contempo necessario che nelle successive fasi progettuali e realizzative, le soluzioni progettuali e le misure di mitigazione previste siano sviluppate e attuate in

24/01/2022

pag. 10/12



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

maniera tale da garantire la compatibilità paesaggistica dell'opera, la minimizzazione degli impatti sugli ambiti di paesaggio interessati e garantito il ripristino dello stato dei luoghi al termine dei lavori. Viene fatta salva, inoltre, considerata l'interferenza dell'opera con ambiti tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), h), m) del D.Lgs. 42/2004, l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004 nell'ambito della quale potranno essere fornite ulteriori indicazioni e prescrizioni;

Considerato che, relativamente agli aspetti di tutela archeologica, i territori interessati dall'intervento sono caratterizzati dalla presenza diffusa di siti e aree archeologiche, individuati anche dai rispettivi strumenti urbanistici, e presentano notevoli criticità per la tutela del patrimonio archeologico. Al riguardo, la Soprintendenza nel proprio parere prot. 15574 del 20/10/2021, sopra interamente trascritto, ha evidenziato innanzitutto che la relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prodotta ai sensi dell'art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 non può ritenersi esaustiva, in quanto descrive solo in parte la complessità del contesto storico-archeologico e le conseguenti criticità ai fini della tutela del patrimonio culturale di interesse archeologico connesse alla realizzazione delle opere, mancano inoltre gli approfondimenti per il territorio di Vasto, e sono presenti numerose inesattezze nell'identificazione delle evidenze archeologiche. Inoltre, la Soprintendenza ha evidenziato la necessità di effettuare alcuni saggi archeologici preventivi al fine di verificare la presenza di strutture e/o stratigrafie di interesse nel sottosuolo già indiziate dalle segnalazioni in bibliografia e negli strumenti di pianificazione urbanistica, e ha inoltre suggerito, ancora prima dell'avvio delle procedure di archeologia preventiva, l'esecuzione di saggi preventivi in corrispondenza di siti nn. 8 e 14 fino al raggiungimento di livelli sterili. Sono inoltre da considerarsi, in particolare per il territorio di Cupello, le interferenze con i tracciati tratturali, sottoposti a specifico regime di tutela ai sensi del D.M. 15/06/1976, del D.M. 20/03/1980 e del D.M. 22/12/1983.

Inoltre, come precisato dai Servizi II di questa Direzione generale nel proprio contributo istruttorio prot. 36051 del 27/10/2021, si evidenzia la necessità di sottoporre il progetto al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, c. 8-9 del D.Lgs. 50/2016, secondo le indicazioni fornite dalla stessa Soprintendenza, e, comunque, di sottoporre a sorveglianza archeologica in corso d'opera tutte le operazioni di movimentazione terre; l'opportunità di estendere le indagini preventive anche alle tratte di condotta da realizzarsi con modalità *tranchless* in corrispondenza dei pozzetti di entrata e uscita; di estendere la sorveglianza archeologica in corso d'opera a tutte le lavorazioni che comportano movimento terra, comprese quelle relative alle fasi preliminari di organizzazione del cantiere, alla realizzazione delle opere complementari e di servizio e alla dismissione delle condotte esistenti. Resta ferma la necessità di sottoporre a preventiva autorizzazione le opere interferenti con i tracciati tratturali secondo le indicazioni esplicitate dalla Soprintendenza nel proprio parere;

Considerato che per gli aspetti paesaggistici, monumentali e archeologici la Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara nel proprio parere endoprocedimentale prot. 15574 del 20/10/2021 ha fornito specifiche indicazioni da recepire nelle successive fasi della progettazione, e che questa Direzione generale ABAP, ha condiviso quanto indicato dalla stessa Soprintendenza con le precisazioni del Servizio II contenute nel contributo istruttorio prot. 36051 del 27/10/2021;

Viste le osservazioni del Comune di Vasto del 20/10/2021, così come pubblicate sul sito dedicato del Ministero della transizione ecologica, espresse in merito alla Valutazione di incidenza in quanto ente gestore del sito ZSC IT7140109 "Marina di Vasto", e con le quali il Comune ha comunicato che "*per quanto di propria competenza non si ritiene esistano interferenze tali da precludere il rifacimento della linea in questione*";

tanto sopra visto e considerato, **questa Direzione generale ABAP**, valutata la documentazione della Soc.tà Snam Rete Gas, considerate le valutazioni della competente Soprintendenza ABAP per le province di Chieti e Pescara, la comunicazione della Soprintendenza ABAP del Molise, e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* di questa Direzione generale ABAP nell'ambito della procedura in argomento di verifica di assoggettabilità a VIA, **ritiene che**

24/01/2022

pag. 11/12




SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

L'opera denominata "Rifacimento rete di San Salvo e opere connesse" di cui all'istanza della Società Snam Rete Gas prot. INGCOS.SOR.1070.COC del 23/07/2021, possa essere esclusa dalla procedura di VIA con la condizione che, al fine di evitare e prevenire i potenziali impatti significativi e negativi dell'opera sul patrimonio culturale e per un migliore inserimento della stessa nel paesaggio, nei successivi livelli di progettazione e fasi realizzative dell'opera, siano recepite le indicazioni e prescrizioni fornite dalla competente Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara così come integralmente riportate nel presente parere per gli aspetti paesaggistici, monumentali e archeologici.

In particolare, relativamente alla tutela archeologica, richiamando quanto indicato dalla Soprintendenza ABAP per le Province di Chieti e Pescara, si evidenzia la necessità di revisione della relazione di VI Arch che dovrà essere adeguatamente integrata e approfondita e l'obbligo di attuazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Inoltre, come specificato dal Servizio II di questa Direzione generale ABAP, le indagini preventive dovranno essere estese anche alle tratte di condotta da realizzarsi con modalità *tranchless* in corrispondenza dei pozzetti di entrata e uscita e dovranno essere sottoposte ad assistenza archeologia in corso d'opera, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, tutte le operazioni di movimentazione terre, ivi comprese quelle relative alle fasi preliminari di organizzazione del cantiere, alla realizzazione delle opere complementari e di servizio e alla dismissione delle condotte esistenti. Inoltre, tutte le opere interferenti con i tracciati tratturali dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione, secondo le procedure e le indicazioni esplicitate dalla Soprintendenza nel succitato parere prot. n. 15574 del 20/10/2021.

Relativamente alla tutela del paesaggio, si precisa che con riguardo ai punti di linea le indicazioni fornite dalla Soprintendenza ABAP, essendo criteri generali di buon inserimento nel paesaggio ai fini della conservazione dei caratteri dei luoghi, sono da intendersi riferite a tutti i punti di linea, anche ricadenti in aree non tutelate paesaggisticamente. Per i punti di linea in dismissione dovrà essere garantito il ripristino dello stato dei luoghi.

Inoltre, considerate le interferenze dell'opera con ambiti tutelati paesaggisticamente ai sensi del D.Lgs. 42/2004, si richiama che dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del medesimo decreto legislativo e che, nell'ambito di tale procedura, la competente Soprintendenza potrà formulare ulteriori indicazioni e prescrizioni.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maria Teresa Idone – UOTT. n.6 
(tel. 06/6723.4810 – mariateresa.idone@beniculturali.it)

Il DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario Tramutola 

Il DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI) 

24/01/2022

pag. 12/12